

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50...

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Si corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 44

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, o sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae rictu mundum vincat et ipas modo
Petrus Archiep. Utinen

Mercoledì 24 febbraio 1909

Agli elettori cattolici d'Italia

Il Consiglio Direttivo della Unione Elettorale Cattolica Italiana nella imminente elezione delle Elezioni Generali Politiche indette per il giorno 7 del prossimo marzo ritiene suo stretto dovere in conformità degli scopi per cui la Unione stessa fu costituita ed approvata, rivolgere agli Elettori cattolici una parola, che serva loro di sprone e di guida nel momento attuale, una parola che tracci nettamente la via da battere e l'azione da spiegare.

satorie; sostenere quel programma minimo di carattere sociale, che trova la sua base nel Vangelo e che fu inculcato in memorabili documenti emanati dai Capi Augusti della Chiesa, programma che deve attuare a favore delle classi lavoratrici per dovere di giustizia e per mantenere la pace fra le varie classi della società.

VARIETÀ ELETTORALI

Quanti candidati offre la Magistratura.

Fino ad oggi sono sicuramente candidati nelle prossime elezioni politiche i seguenti magistrati: il comm. Giulio Venzi (consigliere d'appello) a Subiaco; il comm. Tommaso Mosca (consigliere di Cassazione) ad Agnone contro il cav. Alessandro Marra-cino, altro magistrato.

Le previsioni per la nuova Camera.

Un gruppo di ex-deputati, fanno queste previsioni intorno ai risultati della prossima lotta elettorale: l'estrema Sinistra guadagnerà una quindicina di collegi.

I socialisti riacquisteranno parecchi dei collegi da essi perduti in seguito al bel gesto delle dimissioni. I radicali perderanno probabilmente qualche collegio.

I repubblicani toccheranno nelle elezioni di primo scrutinio una sicura batosta, della quale si rifaranno in parte nel ballottaggio.

Gli on. De Andreis e Taroni difficilmente riusciranno a primo scrutinio.

Tutto sommato però - a parte una Estrema alquanto più numerosa, compatta e accanita - la fisionomia della nuova Camera non sarà sostanzialmente diversa da quella attuale.

Il candidato del 1.º Collegio di Roma.

Il conte Bennicelli ha posto la sua candidatura al primo collegio di Roma. Il Bennicelli è l'uomo forse più popolare di Roma. Magro, nervoso, asciutto ed alto della persona come un Don Chisciotte, egli ama come questi i cavalli, le siede, i pericoli. E' provocante come Cyrano, allegro come un moschettiere. Quando gira per la via di Roma in una sua piccola, fragorosa e fumante automobile, i fanali, i cani e i patacchieri dell'Urbe tremano per la loro minacciata esistenza; quando passa per il Corso guidando due pargole, il popolo gli galoppa dietro urlandolo, fischiandolo, acclamandolo: - Conte Tacchia, conte Tacchia! - E il conte dall'alto del suo cassetto lascia cadere sui quiriti una grandine di sferzate e di improperi; il che non turba i suoi rapporti col popolo.

Il Cristo infranto

Sceso dall'automobile, che era venuto a fermarsi dinanzi all'ingresso del suo palazzo, il capo della ciurma sali a passo rapido lo scalone di marmo lungo il quale i tappeti sontuosi, la rampa di ferro battuto, le tende, i quadri formavano un complesso sfiorante di ricchezza e d'arte.

Attraversò il corridoio ed entrò nel suo gabinetto da studio; passò sullo scrittoio la cartella di cuoio nero, e sdraiandosi sul seggiolone, mandò un profondo sospiro di soddisfazione. Un'aria di trionfo irradiava da tutto il suo essere.

Che giornata! mormorò egli, ben di rado ne ebbi una più felice.

E la fantasia gli faceva volteggiare dinanzi le frasi sonore, limpide, talora caustiche, a volta piene di una esilarante bonomia del suo lungo ed imperioso discorso. Aveva flagellato la destra, spronato la sinistra, canzonato i socialisti, fatto tremare il Ministero e persino il Presidente del Consiglio.... Che gioco... quello di domatore di una gabbia di belve; e come li aveva attirati, respinti, soggiogati!... Volta a volta, la spada di Damocle era stata sospesa sopra tutte le teste, e quando finalmente aveva tacuto, quando s'erano accorti che in fin dei conti non aveva stritolato nessuno, la soddisfazione era stata così grande che gli applausi scoppiarono frenetici.

Belle lotte! gli ripeteva il suo pensiero accarezzandogli l'ambizione di essere lui a guidarle. Belle lotte... e andiamo di buon cammino.

E la memoria spontaneamente dava un passo indietro.

Quando si è parlato per la prima volta di cristianizzare la Francia, sembrava che le pietre dovessero drizzarsi contro, tanto si riteneva profonda l'impronta di venti secoli di fede.

Ebbene! in venticinque anni, senza scosse senza turbamenti notevoli, si è fatto tutto! Colla perseveranza, senza avere paura di fantasmi, il nostro programma è entrato in porto, si sono laicizzate scuole ed ospedali, si è fatto sparire ogni oggetto di culto dai luoghi pubblici, obbligati i chierici alla caserma, sciolte le congregazioni religiose, separato lo Stato dalla Chiesa...

E chi se ne è accorto? Si mangia, si beve, si canta, si balla, ci si diverte come prima... meglio di prima... Non più stelle in Cielo, ha detto quello stordito di Viviani; ma infine è stata una bella frase ed un superbo concetto!

Che ci resta a fare? E la fronte corrugata dell'uomo politico scrutava il suo domani.

La famiglia... la donna... tanti vecchissimi ancora... Ci vorrà della pazienza, perchè le donne sono terribili... Ma a capo ci arriveremo...

Una nube gli offuscava però la fronte: era l'immagine di una morta, della madre di sua figlia... Ma era morta... Germana l'aveva perduta a cinque anni, e da quel giorno la fanciulla non aveva visto alcun emblema religioso, non era entrata in alcuna chiesa, non aveva avuto al fianco che la compagnia assidua di una normalista, fedele interprete delle idee e della volontà paterna...

Un leggero fruscio si intese dietro il cortinaggio, che, sollevatosi leggermente, lasciò entrare una graziosa personcina.

Spinto il bottone elettrico, la luce improvvisa le riflettè sul bel volto, irradiandolo. Grande, slanciata, bionda, aveva un incedere elegante, una nobile e rara distinzione che teneva da sua madre. Preso uno scanno lo avvicinò al seggiolone di suo padre e gli si pose accanto.

Babbo, questa lungaseduta non ti ha stancato? Riposati un po' stessera non ricevere nessuno, mi tutto per me sola...

Come ti vengono in mente queste idee di recusa? Non sai che è anzi mio dovere attirar gente qui, perchè tu possa scegliere a tuo piacimento il compagno della tua vita?

A mio piacimento? diss' ella con un sorriso. Tu non sei dunque un padre barbaro che impone alla figlia lo sposo che le ha destinato?...

Cosa strana, quell'uomo onnipotente, che due ore prima padroneggiava una intera assemblea, ed altro non domandava che di scatenarne le collere per domarle e vincerle, quell'uomo tremava dinanzi ad una fanciulla. Qualche cosa lo opprimeva, aveva il presentimento di un pericolo vago, sconosciuto, mentre contemplava quel soave sorriso, e lo sguardo così puro di quegli occhi neri e profondi che l'avvolgevano con tanta tenerezza.

Egli cercò di reagire. Quando l'ancora fossi un padre barbaro, disse, non lo potrei. Sei maggiorenne e libera della tua scelta... L'hai già fissato? ed è questo il motivo di tutti i rifiuti che mi hai fatto annunziare?

Sì, babbo, diss'ella con franchezza. Sono curioso di conoscere il nome di questo preferito, al quale hai sacrificato tutti gli altri.

Egli è infinitamente superiore tutti!... Un brivido guizzò per le membra dell'uomo di Stato. Dopo un istante di silenzio si alzò; ciò che voleva dirgli, non poteva essere pronunziato che in ginocchio; china verso di lui, con voce calma e semplice:

La seconda candidatura Micheli.

Maudano da Parma: L'on. Micheli, tornato da Messina, ha ufficialmente dichiarato di accettare la candidatura, oltre che a Castelnuovo Monti, ove è attualmente uscente, anche nel collegio di Lungirano. La lotta impostata in questo collegio contro l'on. Guerci, radicale, può dirsi - oltreché una lotta di principi - anche una lotta morale, essendosi da tempo l'on. Micheli impegnato con le numerose associazioni economiche locali da lui fondate e che insistono nel volerlo proprio candidato. Nessun dubbio vi è sulla riuscita. Egli raccoglierà i suffragi quasi unanimi delle più importanti frazioni del collegio.

Una lettera del defunto card. Portanova.

Uno strano presentimento

L'Osservatore Romano pubblica: Il Progresso Italo-Americano di New York pubblica una importantissima lettera del defunto Cardinale Arcivescovo di Reggio Portanova, scritta dal compianto Portanova quindici mesi prima dell'immane disastro in quelle terre sventurate.

Il giornale americano scrive: Il dottor Nicola Gigliotti ci mostra ieri nell'ufficio di redazione la lettera che il defunto Cardinale Portanova gli scrisse in risposta ad altra inviata circa un mese prima.

Ecco la lettera originale: Egregio Signore,

Quando, dopo venticinque anni si conservano certe memorie e si ama ancora il vecchio maestro, ad onta delle controversie darwiniane, si è tutt'altro che spiritus procella-um.

Grazie dottore, grazie. Terrò cara la fotografia della vostra santa signora e della vostra figliuola. Avete in animo di venire in Italia? Io non ho ormai che pensieri di vita eterna e di prosperità d'Anima che lo auguro a voi e a me. Io sento che a questo mondo non ci vedremo altra volta. Voi in America nel fiore degli anni, io a Reggio, ormai a 62 anni. Ho un presentimento della mia fine non lontana, e così non mi strazierò la vista della roccina di questa povera città. Se la rovina viene, ed io non sarò più di questo mondo, recate un po' della vostra energia nelle terre sventurate: questo è forse l'ultimo desiderio mio.

Abbiatemi intanto affettuosi saluti. Reggio Calabria, 25 settembre 1907. Giuseppe Card. Portanova.

Un emulo del capitano di Köpenik

Si ha da Saint Pierre Cherignat: La Polizia ha arrestato Eugenio Merigot da Saint-Pierre Le Furme, soldato del 78.º reggimento di fanteria a Limoges, ed eccone i motivi.

Il Sindaco di Souvrat ricevette l'altro ieri la visita di un militare, che gli annunciava l'arrivo in quelle località di un distaccamento di 80 uomini del 78.º reggimento di fanteria.

Egli diceva di essere venuto con l'incarico di preparare l'accantonamento. A Souvrat lo spargersi di tale notizia destò gran gioia, perchè il passaggio dei soldati è accolto ovunque con gran piacere.

Il militare si recò poscia presso un albergatore e gli domandò se poteva alloggiare venticinque uomini.

Con piacere - rispose il trattore. Voi riceverete dunque stasera i legumi e le porzioni necessarie. Intanto servitemi un pranzo.

Quindi, condottovi dall'albergatore, si recò presso il macellaio, acquistando la carne destinata al distaccamento, e fece poi un giro presso alcuni alberghi per fissare alloggi.

Dopo aver adempiuto ai suoi incarichi, prendendo a pretesto di dover far una commissione particolare, si avviò verso Châtelus-de-Marchiev.

I commercianti gabati capirono allora di aver avuto a fare con un truffatore ed avvertirono la gendarmeria che riuscì più tardi ad arrestare il falso militare che fu condotto alle carceri in attesa del giudizio.

25 milioni per una cerimonia!

Si ha da New York: La cerimonia per la assunzione della presidenza da parte di Taft il quattro marzo costerà 25 milioni di franchi.

Sette candidati in un collegio.

Si ha da Torino: - Un collegio... allegro o meglio n.º quale i candidati hanno buon tempo e spuntano come i fuochi, è quello di Chivasso, il quale ha nè più nè meno che sette candidati liberali e la riunione dei sindaci del collegio non è riuscita senza presentate in odio ai principi religiosi dei cattolici, ma di propugnare altresì per quanto possibile un programma religioso e sociale al quale deve informare tutta l'azione dei cattolici italiani, dopo quanto fu unanimamente deliberato nell'ultimo Congresso Nazionale di Genova e che si riassume nei punti seguenti:

Riaffermare il diritto della Nazione alla istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche di tutti i gradi; favorire la libertà d'insegnamento di fronte alle tendenze odierne al laicismo di stato, al quale ha dato vigoroso impulso il regolamento Rava, manifestatosi già d'impossibile attuazione specialmente qui in Roma; difendere la scuola privata tenuta ora dai pubblici poteri in condizione di umiliante inferiorità con disposizioni sempre più ves-

CHE COSA E' ORA MILANO.

Al 31 dicembre 1881 (anno famoso della prima grande Esposizione milanese) la popolazione della capitale lombarda superava appena i 320 mila abitanti: in meno di un trentennio (27 anni veramente) essa è un trentennio avendo pressochè raddoppiata avendo pressochè raddoppiata avendo pressochè raddoppiata i 600 mila abitanti, e più propriamente (al 31 dicembre 1908) la cifra di 538.938.

Milano possiede oramai quasi 14 mila case per abitazione, 121 edifici per la pubblica istruzione, 139 per i diversi culti e 15 per divertimenti, teatri ecc.

I fabbricati misurano più di 11 milioni di metri quadrati. E Milano continua ad allargarsi.

Saverio Fino contro Morgari?

Si ha da Torino: La lotta nel secondo collegio di Torino, contro il socialista on. Oddino Morgari è difficilissima: il Morgari si ritiene incolabile nella sua rocca ed è difficile trovare un candidato nel campo costituzionale perchè tutti si rifiutano di andare incontro ad una sconfitta. Pare però che, d'accordo fra cattolici e moderati, si sia trovato un candidato che saprebbe tener testa, anche come ardire ed abilità nei comizi e conferenze, al Morgari e questi sarebbe l'avv. Saverio Fino, consigliere comunale di parte cattolica, simpatico in quel collegio, perchè assai noto per le numerose conferenze di propaganda fattevi negli scorsi anni. L'avv. poi egli votato contro l'allargamento della cinta in consiglio, gli ha conservato molte simpatie che ha invece necessariamente perdute l'avv. Cattaneo, assessore al dazio, che doveva essere il candidato monarchico contro il Morgari.

Candidatura e... jettatura.

Tra i nuovi candidati alle prossime elezioni politiche si presenta anche il prof. Dante Majorana, fratello all'onorevole Avogelo: ora mandano al Corriere d'Italia di Palma Montechiaro la seguente corrispondenza, abbastanza gustosa:

Dante Majorana ha voluto fare anche a noi la sua poco gradita visita. Se non che sentite da quali particolari è stata accompagnata questa visita. Premetto che si ebbe già la improvvisa morte del povero nostro sindaco comm. Di Vincenzo, avvenuta di colpo appena egli assunse la presidenza del comitato pro-Majorana. Ora, sentite. Durante il viaggio del Majorana da

FOSFOSYROL ZULIANI, del Chimico Farmacista PLINIO ZULIANI, PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE

Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella scrofalosi; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono. FLACONE L. 3.00

— Voglio, disse, consacrarmi a Dio... Alzò il capo, e di nuovo il suo sguardo profondo si fissò sul padre.

Lo vide così pallido, che ne ebbe paura e si alzò in fretta per chiamar soccorso; con un cenno egli la fermò; avvezzo a dominare le proprie emozioni, riuscì a vincere la terribile angoscia che lo straziava...

E quando tu mi dicevi che la morte è un sonno eterno, sentivo che il mio corpo poteva dormire, ma dentro di me vi era una fiamma che avrebbe sempre vegliato.

Pensavo a te con tristezza; la memoria di quel Cristo infranto mi consolava; trovavo nei suoi dolori una forza infinita; gli chiedevo di associarmi per rendere a te la luce, che credo l'unica vera; per ottenere che tu abbia ad amarlo, come io l'amo.

Tacque e baciò rispettosamente la mano inerte che il padre le abbandonava. Quella carezza lo fe' uscire dal suo stupore. Anche lui era spezzato. Ma non gridò: «Galileo, hai vinto!».

La voce della figliuola così dolce e penetrante aveva intenerito il suo cuore. Non sapeva... non voleva... non poteva più lottare.

Le fe' cenno di uscire: sentiva il bisogno di rimaner solo. Intorno a sé, quale crollo formidabile dell'orgoglio!... Un Cristo infranto!... un sacrilegio che egli aveva incoraggiato ed applaudito...

S'era dunque ingannato... Scristianizzare la Francia?... Mentre non era riuscito a cristianizzare la sua propria famiglia?... Come vantarsi di spegnere le stelle mentre hanno simili riflessi nel cuore di una fanciulla?...

E dinanzi al suo spirito errante, folle, si stracciava quel velo di finte tenebre, ch'egli vi aveva accumulato... Uno strano pensiero si fu... intravedeva la chiave del mistero di quel soprannaturale che aveva combattuto con tanta violenza.

Per suo ordine ogni emblema religioso era scomparso, affinché nulla di esteriore potesse ridestare quelle idee che egli voleva bandire dal cervello della sua figliuola, ed era nel fondo dell'anima della giovinetta che l'immagine di Dio si era rivelata, ingrandita al punto di assorbire e da annientare qualsiasi altra immagine...

Sognò vestito tutta la notte... Ai primi raggi del mattino, si inginocchiò e pianse... (Dal Volume, «En passant» di M. d'Isid.)

che il mondo e le sue meraviglie sono il risultato di forze incoscienti, mi bastava respirare il profumo di un fiore, seguire il volo di un uccello, considerare un insetto, alzare gli occhi verso le stelle, per sentirmi avvolto, perduta in una intelligenza e in un amore infinito!...

E quando tu mi dicevi che la morte è un sonno eterno, sentivo che il mio corpo poteva dormire, ma dentro di me vi era una fiamma che avrebbe sempre vegliato.

Pensavo a te con tristezza; la memoria di quel Cristo infranto mi consolava; trovavo nei suoi dolori una forza infinita; gli chiedevo di associarmi per rendere a te la luce, che credo l'unica vera; per ottenere che tu abbia ad amarlo, come io l'amo.

Tacque e baciò rispettosamente la mano inerte che il padre le abbandonava. Quella carezza lo fe' uscire dal suo stupore. Anche lui era spezzato. Ma non gridò: «Galileo, hai vinto!».

La voce della figliuola così dolce e penetrante aveva intenerito il suo cuore. Non sapeva... non voleva... non poteva più lottare.

Le fe' cenno di uscire: sentiva il bisogno di rimaner solo. Intorno a sé, quale crollo formidabile dell'orgoglio!... Un Cristo infranto!... un sacrilegio che egli aveva incoraggiato ed applaudito...

S'era dunque ingannato... Scristianizzare la Francia?... Mentre non era riuscito a cristianizzare la sua propria famiglia?... Come vantarsi di spegnere le stelle mentre hanno simili riflessi nel cuore di una fanciulla?...

E dinanzi al suo spirito errante, folle, si stracciava quel velo di finte tenebre, ch'egli vi aveva accumulato... Uno strano pensiero si fu... intravedeva la chiave del mistero di quel soprannaturale che aveva combattuto con tanta violenza.

Per suo ordine ogni emblema religioso era scomparso, affinché nulla di esteriore potesse ridestare quelle idee che egli voleva bandire dal cervello della sua figliuola, ed era nel fondo dell'anima della giovinetta che l'immagine di Dio si era rivelata, ingrandita al punto di assorbire e da annientare qualsiasi altra immagine...

Sognò vestito tutta la notte... Ai primi raggi del mattino, si inginocchiò e pianse... (Dal Volume, «En passant» di M. d'Isid.)

Società De Cesco Demetrio, il quale a tempo debito le sottoporrà al voto del Consiglio per l'approvazione.

Offerta. — Il sig. Carlo Marcolin, padrone della nostra Bandiera, offrì alla Società L. 20, in memoria del compianto suo principale sig. Monti.

A lui il plauso e il grazie di tutti i soci. Locale scolastico. — Domenica una commissione composta del medico e ingegnere provinciale e dell'autorità locale fece un sopralluogo, per scegliere il posto più opportuno per l'erigendo edificio scolastico.

Moggio Udinese

Scuola industriale. — Il Consiglio direttivo di questa Scuola industriale ha fissato la chiusura delle lezioni per sabato 27 corr. alle ore 12.

Domenica 28 sarà l'esposizione dei lavori compiuti dagli allievi durante questo anno nei locali scolastici di Moggio di Sotto dalle ore 10 alle 11,12 e dalle 13 alle 15, lavori, che veramente meritano di essere veduti e ammirati.

L'epoca degli esami verrà fissata. Dordolla

Sacra Missione. — Fu data in questa Curazia dal Rev. Sac. Antonio-Vito Lestuzzi, la cui parola piana, facile, popolarissima, fu sempre e attentamente ascoltata per 8 giorni da numeroso uditorio. E ben aveva bisogno di una scossa spirituale quella popolazione, che da oltre un ventennio non ebbe la grazia di una missione.

Furono oltre 600 le comunicazioni nel giorno della chiesa. I Dordollesi sono gratissimi al Rev. Lestuzzi, che ha data la missione, e al Curato Sac. Primo Palla, che l'ha procurata. Coseano

Ah i cuori! — Ci scrivono: Leggo nel Paese del 19 corr. che per opera di alcune egregie persone venne qui in Coseano istituito un circolo agricolo, il quale prometteva una vita prospera. Si non che il parroco ed il cappellano lo presero d'assalto, e all'elezione del presidente riuscì eletto il cappellano a grande maggioranza.

Tale notizia produsse pessima impressione, e vari consiglieri si dimisero. In suto sopra questi i punti più salienti dell'articolo. Degli insulti non me ne curo; ma per l'onore dell'istituzione che presiede, e di tutto il paese, rispondo brevemente.

E' noto che taluni, mal tollerando la presenza del sacerdote, ovvero per un infondato timore in questa istituzione, avrebbero voluto escludere il sacerdote, o almeno tenere il circolo alla catena dando la presidenza a un loro intimo amico. Tanto si deduce dalle loro gesta; e da vari documenti, come pure dall'articolo sopraccitato.

La persona egriata che nel 1907 fu eletto presidente del circolo è lo stesso cappellano. Qual meraviglia dunque se tanto i soci in generale, quanto i consiglieri lo vollero onorare di loro fiducia degnandolo presidente? L'avvenire del circolo per questo non è punto compromesso; perchè oltre al cappellano, che se ne occupa di tutto cuore, esso è retto da 15 consiglieri intelligenti, volenterosi e concordi. Piuttosto che metter la discordia, amino costoro da senno la patria, cercando il bene del paese nella prosperità delle istituzioni agricole.

Il capp. D. Gius. Monticelli S. Gioiò di Nogaro

In vista elezioni. Al resoconto della adunanza elettorale di domenica faccio seguire alcune note che non mi sembrano prive di importanza. La questione più grave e che ancora nel nostro Collegio non ha trovata una soluzione è quella della scelta del candidato.

Giovani fa pullulavano come i funghi; oggi che vi scrive è difficilissimo forse trovarlo. I tre in predicato, l'uscente De Asarta, il comm. Solimberg ed il dott. Fabris furono dalla volontà degli elettori qui convenuti domenica scorsa, irrimediabilmente scartati.

Ed a noi sembra che di loro non si debba più neanche parlarne come di probabili vincitori nell'agone elettorale, dal momento che furono bollati dagli elettori con votazione addirittura schiacciante. Che farà la Commissione eletta dal nostro egregio Sindaco sig. Cristofoli per trovare il candidato che «risani questo disgraziato Collegio?» Non a noi spetta far previsioni, tanto più che già domani essa dovrà rendere di pubblica ragione il risultato del proprio lavoro.

Però, a titolo di cronaca, vi riferisco che il co. Vittorio De Asarta si presenterà istessamente, nonostante abbia la certezza di uno smacco sicuro. E che uguale via con uguale risultato batterà pure il comm. Solimberg ed consta da nostre informazioni speciali.

L'uscente deputato di Udine ha creduto bene infatti di cedere alle vivissime insistenze degli amici che lui sacrificassero, capo espiatorio, sull'altare delle elezioni. Del dottor Fabris però più nemmeno se ne parla, nonostante si insista in cerca d'appoggi e di favori in alto.

Il campo elettorale, come si vede, è quindi nel nostro Collegio molto oscuro; a meno che oggi, ed è sparabile, la Commissione abbia saputo cavarsi d'impaccio e concordarsi su un nome. Del che ve ne terrò informati: ypsilon.

Nimis 28 febbraio. Propaganda elettorale. — Oggi, ricevuto nei locali del municipio dalla rappresentanza municipale, giunse il candidato Cappellani. Dopo servito un vermouth si recò nella sala Luciano Nimis ove si trovavano raccolte circa 200 persone. Presentato dal sig. Sindaco, espose il suo programma spesso sottolineato da applausi e da approvazioni specie nei punti riguardanti l'agricoltura e l'emigrazione.

L'uditorio era composto delle migliori persone del paese compreso mons. Cardolini ed il notaio Nimis. L'egregio uomo lasciò la migliore impressione per la sua praticità e conoscenza dei bisogni locali. Annone Veneto

Vittima dell'alcool. — Giovedì scorso, ritornava dalla fiera di Portogruaro Zanot Domenico d'anni 58 più che alticcio. Nei pressi della frazione di Loncon, non si sa se caduto nel fosso per colpa del cavallo o andato in quel volgere indietro il medesimo per rintracciare la frusta che aveva perduto a poca distanza, fu trovato nell'acqua morto con una zampata del cavallo nella testa.

E' poi degna di interpellanza l'autorità giudiziaria che da venerdì non ha ancora trovato il tempo di fare il solito sopralluogo mentre a tutt'oggi (martedì) il cadavere del disgraziato attende la sua visita nella cella mortuaria di questo cimitero! „Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero Cronaca cittadino

DIARIO SACRO. Giovedì 25 - s. Sergio m. Fiore e mercati della Provincia Sacile, Portogruaro, Gorizia.

L'Assemblea della „C. Percotto“. Ieri, nel salone del Patronato Femminile, gentilmente concesso, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione Friulana della Nicola Tommaso.

Numerosissimi erano i maestri convenuti da ogni parte della provincia. Fu proclamato a presidente dell'adunanza l'avvocato Fantoni, il quale mandò ai presenti il saluto augurale. Dopo approvata la relazione morale letta dal maestro Clemencig, su relazione dello stesso, l'assemblea decise l'istituzione dei delegati mandamentali, alcune modifiche allo statuto e la creazione d'una categoria di soci onorari. (Rel. Tinicolo e Bevilacqua).

Il m. Zardo di Spilimbergo propugnò la inclusione fra i soci effettivi di «tutti gli insegnanti primari, qualunque sia il loro titolo o grado». L'assemblea dopo animata discussione approvò l'ordine del giorno presentato dal relatore.

Si decise quindi di partecipare attivamente alla lotta elettorale politica innanzitutto a favore di quei candidati che diauo serie garanzie di sostenere al Parlamento i principi ed i postulati della Tommaso. Fu dato incarico alla presidenza di indicare, a suo tempo e dopo avere in proposito interpellato i candidati o vagliati i loro programmi, i nomi che in ogni collegio i soci dovranno sostenere.

Passati quindi alle nomine, riuscirono eletti a consiglieri i sig. Giuseppe Clemencig, A. Tinicolo, G. M. Cocolo, G. Zardo, Isidoro Bevilacqua, Maria Borra e Amalia Piva. L'assemblea si sciolse dopo mezzogiorno.

Alle 15 poi si radunò il nuovo consiglio che elesse a Presidente dell'associazione il sig. m.o Giovanni Mario Cocolo di Prampero e a Vicepresidente il sig. Giuseppe Clemencig di Udine. Ricreatorio Popolare femminile.

E' modesto questo ricreatorio; qualcheuno non lo degna che di un olimpico compatimento, perchè non sa dar spettacoli in grande e perchè là si entra versando una tenuissima offerta. Eppure in quel ricreatorio che iniziò l'opera di tutti i ricreatori privati di Udine si insegna per bene l'arte drammatica. M'appello a tutta la folla stipata di elette signore che assisteranno domenica sera alla rappresentazione data da quelle brave ragazze: il dramma Emma l'ambiziosa, lavoro corretto dal prof. Caruzzi, i canti e i pezzi d'opera per variare un po' e rendere più gradito lo spettacolo, piacquero immensamente. Le ragazze Emma, Ernesta, Luigia, Amalia ed altre superano se stesse per la padronanza di scena e realtà di carattere. Peccato che alle brave attrici manchi la truccatura e la sala sia troppo piccola. Eppure un tal teatro, dove s'insegna tanto bene a si ha così buon gusto nella scelta dei drammi, dai cittadini è troppo poco conosciuto benchè ne meriti tutto il loro appoggio. E' da sperarsi che alcune dalle signorine di Udine s'abbiano ad occupare di quest'opera a favore delle figlie del popolo, e trovino il modo di provvederla di qualche entrata come si fa per il Patronato e per altre istituzioni.

Non è infatti pretendibile che il Direttore del Ricreatorio, così istancabile e geniale nel lavorare a pro dello stesso possa far tante belle cose ed introdurre certe innovazioni pur necessarie, quando al Ricreatorio mancano le entrate indispensabili ad un qualunque progresso.

Mi si consenta, per finire la cronaca, di fare un appello a tutte le anime gentili perchè si ricordino di questo Ricreatorio tanto utile alle figlie del popolo. 22 febbraio 1909. Una signorina.

Ricreatorio festivo. Numeroso pubblico era accorso ieri sera al Ricreatorio festivo di via Tiberio Deciani per assistere alla rappresentazione drammatica annunciata.

Il dramma Tamburino piacque assai non tanto per l'intrinseca valore quanto per l'interpretazione affinata datagli dai bravi dilettanti. Ottimo Tamburino fu Smaniotto, bene assai il capitano De Lora (Comini) ed il maggiore Von Strack (Garvasutti).

La farsa In Tribunale fu un continuo successo di hilarità per lo spirito fine, l'arguzia inesauroibile, le movente e tronfie che generavano buon riso negli spettatori. L'interpretazione di Nane Canocia (Gabbiani) fu notata per la spigliatezza e la vivacità data al caratteristico personaggio.

Negli intermezzi si ebbero delle suonate con violino e piano accompagnate dalla chitarra per i sigg. Michelini, Don Palla e Lora. In complesso una serata high-life che chiuse bene assai il ciclo delle recite carnevalesche. Carnevale è andato...

Come un vecchio innaanzi tempo decrepito, rovinato da vizi e da orgie senza nome, Carnevale è ieri passato. Poche maschere si fecero vedere durante la giornata a dare l'ultimo saluto al parente; la vivacità degli anni scorsi, molto scorsi, le lepidizzate e la giovialità sconfinata e sana non fanno più degno accompagnamento a lui che muore.

Ed oggi fredda e nebulosa, s'avanza la Quaresima e la serenità della vita senza le illusioni procaici e dolorose, la vita vera del lavoro e dell'azione. Meglio così... lungi le maschere dal riso gaio e spicciante come tizzo adusto al sole di luglio e i fremiti convulsi ed i giri trepidi nelle veglie e nei festini; ritorna la realtà ad irraggiare il mondo dei viventi.

Le blandizie sognate, le carezze volute svaniscono oggi davanti all'altare dove un prete ammantato di viola all'onom ricorda che è polvere e che in polvere ritornerà. E sui capelli odoranti ancora mille profumi scende la bianca cenere, ammonitrice dell'infrangersi continuo dei sogni e dello spezzarsi repentino delle speranze...

Meglio così... la vita è più bella senza la larva del diletto, con la visione netta del dovere cui adempire... Meglio così... al gran desco dell'umanità bisogna pur portare il contributo della propria operosità e rimobilizzare l'esistenza, che troppo ha gavazzato e goduto, nella fecondità santa del lavoro... A Vat.

Oggi la gioventù udinese converrà sui prati di Vat a dare l'ultimo saluto... al partito di ieri. Se il tempo si manterrà, come al mattino, quieto e sereno, non è da dubitare che la passeggiata abbia a sortire completo effetto. Pro Calabria ed Sicilia.

Dopo chiusa la sottoscrizione ci è giunta anche la seguente offerta: Cappellano e popolazione di Prosenacco L. 100. Questa L. 100 verranno mandate a S. S. in un versamento suppletorio assieme alle altre offerte giunteci dopo chiusa la sottoscrizione. Ripetiamo un'altra volta che l'offerta di L. 25 di Clap venne pubblicata nel numero 13 gennaio.

Si ricerca un altare per la Chiesa di Ramandolo dell'altezza di m. 4 e della larghezza di m. 2. Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1909.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.71 3 1/2 0/0 (netto) 103.20 3 0/0 72.50 Azioni. Banca d'Italia L. 1281.50 Ferrovie Meridionali 658.75 Mediterranee 394.50 Società Veneta 201.00 Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100.39 Londra (sterline) 25.31 Germania (marchi) 123.40 Austria (corone) 105.47

Corriere giudiziario. Ancora del tenente accusato di prevaricazione. L'assoluzione. — Abbiamo parlato ancora lunedì del processo che si svolgeva a Venezia diuanti al Tribunale militare in confronto del tenente Piazzesi Andrea del 24.º reggimento cavalleria «Veneziana», imputato di prevaricazione. E' ieri, dopo tre giorni di dibattito, si ebbe finalmente la tanto attesa sentenza.

Il presidente del Tribunale, tenente generale Ungia, dopo aver letto la numerosa motivazione della sentenza, dichiarò assolto per insistenza di reato il tenente Piazzesi. L'assoluzione venne accolta con applausi vivissimi. Il prosciolto tenente Piazzesi e i suoi difensori avvocato Carnelutti e tenente Bardi, ricevettero molte congratulazioni.

DALLA PROVINCIA

Cividale 22 febbraio. Teatrino educativo. — Ieri ebbe luogo al nostro Teatrino educativo una rappresentazione.

Assisteva numeroso pubblico, composto in gran parte di giovani e fanciulli. I bravi attori recitarono egregiamente Il Sarchiello, il monologo Il castigo del prof. Ellero, ed una farsa, e vennero meritamente applauditi.

Questa sera si ripeterà la rappresentazione. Faedis 22 febbraio. Propaganda rientrata. — Il sig. Vuotolo dopo una seconda conferenza infruttuosa tenuta sabato sera a Ziraoco volle tentar miglior fortuna a Faedis. Ma il signor Sindaco non ereditò bene di permettergli di tenere la sua conferenza perchè nell'avviso di reclame non era stata fissata l'ora.

Si capisce che tanto è il coraggio del brav'uomo nel presentarsi al pubblico, quanta è la paura di aversi subito alle spalle un contraddittore. Non valsero neppure tutte le sue proteste fatte in persona in casa del Sindaco, poiché questi calmò il bollente propagandista col cacciarlo di casa.

E così si ebbe il danno, le beffe e... l'uscio addosso. Gino. Piano d'Arta 21 febbraio. Prodromi elettorali? — Dei tre, appartenenti al Consiglio d'Amministrazione di questa Latteria sociale, scaduti e non rieletti, il solo sig. Pietro Bianzan Sindaco di Arta, non si sa per quali motivi, volle ritornare in carica. Sciolto quindi il guinzaglio a fedeli galoppini, si fece correre la voce che se il nuovo eletto, sig. Gortani, si fosse presentato all'assemblea tenutasi a di 2 corr., tutta l'amministrazione si sarebbe ritirata e il Gortani, temendo lo smacco sleale, presentò formale rinunzia. Successore naturale era il Bianzan con voti 18 su 23, ma egli, non si sa ancora il perchè, manifestò l'idea di non accettare se non in seguito a nuova votazione e la votazione si fece domenica, 21 corr. Fu eletto, figurarsi il Bianzan, ma la sua più che vittoria fu una sconfitta: le schede in bianco erano fioccate come la neve nella urne.

Nulla di straordinario in questo fatto all'infuori della ridicola figura d'un morto che a ogni costo vuol risuscitare; però, è questo è quanto mai degno di nota, tutti qui si meravigliano che il Bianzan, anzi che sforzare tanto la sua rielezione, non abbia mantenuta la parola lanciata, in un solito scatto nervoso, durante il primo scrutinio, di rinunciare tosto anche alla carica di Sindaco. E' questa la serietà di azione, la ponderatezza di parola che pur pure chiunque potrebbe esigere nel capo di un Comune?

Società di Mutuo Soccorso. — Venerdì a sera i numerosi Soci di questa Società (149) si radunarono in Assmblea generale per l'approvazione del Bilancio. Dopo due soli anni di vita, si chiuse la gestione dell'anno 1908 con un utile netto di L. 1087,09.

Questa somma viene impiegata a provvedere per ciascun Socio emigrante il viaggio per l'Estero. Torniamo ad avvertire che le domande di prestito vengono fatte al segretario della

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

NEL CAMPO ELETTORALE

Salvate l'Italia!

I calcoli delle candidature socialiste fino ad oggi — secondo la direzione del partito — le fanno ascendere a 153. Le candidature repubblicane sarebbero 35; in modo che tra radicali, socialisti e repubblicani si presentano a tutt'oggi 276 candidati.

Poi, non è punto improbabile se tutte le forze conservatrici non si uniscono e lavorano per allontanarlo — poniamo caso che tutti questi variopinti candidati riuscissero eletti, la Camera non funzionerebbe più se non a base di ostruzionismi o di lotte infeconde; ogni seria riforma, di cui si sente urgente il bisogno, sarebbe arenata e ogni sforzo parlamentare si ridurrebbe nel combattere e nel difendere la libertà dei cattolici accendendo nel paese la guerra religiosa, riconosciuta sempre per la più funesta e la più deleteria per una nazione. Elettori, salvate l'Italia!

Perché tanto rumore?

Giustamente scrive *L'Avvenire d'Italia*: «Se togliamo gli ex-deputati Cornaggia, Cameroni e Maupi, la falange dei nuovi candidati conservatori cattolici, che non fanno questione di unità della patria, d'italianità di Roma e delle istituzioni plebiscitarie e pur danno tanto affanno alla Mascherone, la quale predilige le candidature sovversive, si riducono ad una ventina su 503 Collegi.

E si noti che non tutte queste 20 candidature sono definite e non tutte hanno probabilità di riuscita.

Che cosa è adunque tutto questo rumore artificiale e artificioso contro gli elettori cattolici, che rappresentano una forza molto superiore a quella dei socialisti, che non usano violenza, non disturbano il prossimo e reclamano soltanto rispetto al loro sentimento e verso il Capo della religione che professano?

Aspettiamo la spiegazione dal Paese.

Gl'impiegati municipali militarizzati.

Che un governo si adoperi nelle elezioni politiche per ritrarre dai comizi una Camera a lui favorevole, si capisce; che una amministrazione comunale lavori nelle elezioni amministrative per avere un consiglio a lei favorevole, si capisce pure: la conservazione della propria esistenza è un sentimento troppo naturale per rinnegarlo. Ma che una giunta comunale possa militarizzare tutti i suoi impiegati per lavoro elettorale politico, non arriviamo a spiegarcelo. Ed è questo appunto che si fa, per le presenti elezioni, dalla Giunta Pecile.

Essa ha, diremo, militarizzati gl'impiegati, il Municipio sembra la tenda del gigante, Stato maggiore dove si discutono le mosse, si dirige la tattica, si lancia all'attacco.

E pensare che anche noi poveri contribuenti, avversari del candidato politico da essa portato, concorriamo a pagare quegli impiegati, i quali — al trar dei conti — lavorano oggi contro i nostri sentimenti politici!

Denunziamo la cosa al pubblico spassionato, perché sappia e giudichi.

Esposizione di programmi.

Se le nostre informazioni sono esatte e se non avvengono mutamenti — domenica sarà per Udine la gran giornata della esposizione dei programmi. Entrambi i candidati infatti esporranno — in ore diverse beninteso — al Minerva il loro programma elettorale.

Finora la lotta elettorale è improntata a una serenità e a una obiettività che fa onore alla cittadinanza. Lavoro assiduo, indefesso di propaganda — ma rispetto reciproco tra gli avversari e nessun tentativo di sopraffazione. E che la duri!

La candidatura Cappellani.

Dopo l'ordine del giorno votato dal Comitato Diocesano in favore della candidatura Cappellani per il collegio Gemona-Tarcento, la riuscita del Cappellani può dirsi assicurata. Il clero e i cattolici friulani, i quali hanno dato sempre prova di disciplina, sapranno anche in questo caso, a parte possibili impegni già presi, rimanere all'altezza della loro fama.

L'ordine del giorno votato dal Comitato Diocesano diceva:

« Vista la lettera programma del 12 - 2 - 909 dell'avv. cav. Pietro Cappellani ed avuta notizia di ulteriori dichiarazioni dallo stesso fatte;

delibera

che gli elettori del Collegio Gemona-Tarcento compiano il loro dovere dando il voto al cav. Cappellani ».

Ebbene, queste ulteriori dichiarazioni, le quali servono a dilucidare i punti della lettera programma che riguardavano i cattolici, fatte nei discorsi elettorali del 10 e del 21 corr. tenuti dal candidato a Tarcento, non potevano non dare affidamento all'avv. cav. Pietro Cappellani, informato ai principi di libertà bene intesi, avrebbe saputo alla Camera difendere i sacrosanti diritti dei cattolici contro ogni tentativo di legge che fosse sorta a oppressione, a offesa o a spogliazione dei cattolici stessi in quanto cattolici.

Dopo ciò, trovandosi di fronte una candidatura socialista e dovendo i cattolici intervenire, questi non potevano che dare l'appoggio al Cappellani.

L'on. De Asarta si ritira.

Il conte De Asarta ha fatto pervenire al *Giornale di Udine* il seguente telegramma: « La prego di pubblicare sul pregiato suo giornale che come ora già da tempo intenzionato, ho ora deciso di non ripresentarmi ai suffragi degli elettori nel collegio di Palmanova ringraziando gli amici che mi hanno per tre volte onorato della

loro fiducia ed ai quali serberò perenne gratitudine. Saluti, ringraziamenti.

Oggi a S. Giorgio Nogaro vi è la riunione della commissione nominata dall'assemblea di domenica con l'incarico di scegliere il candidato.

L'on. Solimbergo, invitato da un gruppo elettorale, ha accettato la candidatura per il collegio Palmanova-Latisana.

La candidatura Ronchi

Nel collegio S. Daniele-Codroipo la candidatura del co. avv. comm. Giovanni Ronchi è già penetrata nella coscienza degli elettori. Gli avversari cercano di intorbidare il sereno purissimo del cielo col sollevare molto fumo; ma a nulla giova. Dai due Mandamenti, che compongono il collegio, ci vengono notizie più che rassicuranti di vittoria sul nome del Ronchi. S. Dani la-Codroipo è alla vigilia di scuotere il giogo anche da questo servaggio umiliante: il servaggio cioè di avere come rappresentante alla Camera un ebreo che è per giunta repubblicano e frammassone. L'antitesi pura e genuina del collegio!

Gli amici del Luzzatto vantano i favori fatti dallo stesso a segretari, a preti ed a elettori. E' una millanteria, che disonora i favoriti e il favoreggiatore. Se taluno ha ricorso al Luzzatto per sollecitare qualche pratica, lo ha fatto perché egli era il deputato; ma facendolo non intese mai né poteva intendere di fare la parte di Esau ipotecando la sua coscienza per quel favore; né d'altra parte l'on. Luzzatto, prestandosi per quei favori, poteva intendere di compiere puramente e semplicemente un suo dovere.

E lo proviamo con questo fatto. Dando egli notizia a un sacerdote del collegio di aver sollecitato e ottenuto dal ministero quanto il sacerdote aveva il diritto di avere, l'on. Luzzatto scriveva: « E poi mi combattono nelle elezioni. » — Sicuro; poiché sarebbe immorale per l'uno e per l'altro agire o pensare diversamente.

Maestri a congresso.

Stamaue in Castello ebbe luogo una riunione della Federazione magistrale friulana. Oltre ai vari oggetti di interesse della classe, si trattò anche dello atteggiamento da prendere nell'attuale periodo elettorale. A domani maggiori particolari.

Il Governo e le piccole industrie. Le coltellerie di Maniago.

Si ha da Roma: Il ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu, ha diramato alle Camere di Commercio una circolare nella quale avvisa che raccoglierà date e notizie per uno studio sulle piccole industrie, esercitate nel regno. Tra le piccole industrie che, secondo la circolare, sono quelle praticate in uno o più locali e che richiedono utensili semplici e poco costosi e capitale modesto, sono annoverate, per esempio, quella delle coltellerie a Maniago in provincia di Udine e quelle esistenti in provincia di Campobasso, le piccole industrie della tessitura dell'erbaio, in Sardegna, dei merletti, a Venezia, a Cant ed in altre località, del raccolto della paglia in Toscana e nel Veneto.

La circolare invita quindi le Camere di Commercio a trasmettere al Ministero l'elenco delle piccole industrie esercitate nel distretto camerale, corredando gli elenchi stessi, con tutte le informazioni opportune, per meglio farle conoscere ed apprezzare.

Morto sulla strada.

Stamaue alle 5.15 in via Grazzano rimpianto alla Chiesa di S. Giorgio veniva trovato il cadavere di un uomo. Primi ad accorgersi furono due operai che si recavano al lavoro e che provvidero tosto ad un aiuto cedendo che l'individuo steso a terra fosse solo intirizzato dall'intenso freddo che faceva.

Chiamato il medico dott. Rinaldi questi constatò invece l'avvenuta morte per paralisi cardiaca.

Fu più tardi identificato lo sconosciuto per lo spazzino Del Cul Pietro di anni 82 da S. Osvaldo.

Dopo si passò anche alla perquisizione del decesso e gli furono trovate addosso lire 2.92, tre biglietti di lotto, un orologio d'argento e due chiavi.

Completata la perquisizione, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Beneficenza.

Ospizio Mons. Tomadini:

Della Marina G. Batta in morte di Gio Batta D'Arcoff offri agli orfanelli L. 30.

L'Impresa Tonini in morte del suddetto offri L. 10.

Anna Cappellini in morte del suddetto offri L. 2.

Dott. Giuseppe Frassi in morte del suddetto offri L. 2.

Sig. Giacomo Antonini in morte di Virginia del Torsò offri L. 2.

La Direzione ringrazia.

CORTE D'ASSISE.

Il ruolo delle cause.

Abbiamo già annunciato che la prossima sessione della Corte d'Assise si inaugurerà il 16 marzo p. v.

Il ruolo comprende ben undici cause.

Presiederà la sessione il cav. Silvagni: sosterrà l'accusa la R. Procura del Re di Udine.

Ecco l'elenco delle cause:

16 marzo — Colautti Caterina, calunnia, difensore Driussi.

17-18 id. — Troppo Antonio, violenza carnale, difensore Driussi.

19 id. — Tassotti Giuseppe, omicidio, latitante.

20 id. — Orsaria Mattia, offesa al Re, difensore Driussi.

23-24 id. — Milanese Giovanni, mancato omicidio.

25 id. — Zavagno Giuseppe, mancato omicidio.

26 id. — Bonnani Enrico, mancato omicidio.

26 id. — De Luca Zaccaria, minacce con armi, difensore Girardini.

27 id. — Bragion Emenegildo, vilipendio alle istituzioni, difensori Cosattini e on. Niazzi.

29 id. — Mezzarobba Luigi, mancato omicidio, latitante.

30 id. — Toffoli Pietro, omicidio, difensori Cristofoli e Cosattini.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 14 al 20 feb. 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi 14 femmine 7

> morti > > 1

> esposti > > 1

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Arquino Turco misuratore pubblico con Marianna Venier seggiolaia, Antonio Pasalenti industriale con Marianna Zungolo casalinga, Umberto Galazzo impiegato con Antonietta Menegon civile.

MATRIMONI.

Umberto Bassi agricoltore con Caterina Sialina casalinga, Pietro Facini impresore con Ines Stroppelli casalinga, Vincenzo Simoni agricoltore con Rosa Santa Rizzi casalinga, Luigi Tonutti contadino con Carolina Cojutti contadina, Giovanni Battista Adamo contadino con Amelia Pian casalinga, Alessandro De Torre, mugugno con Libera Rizzi contadina, Augusto Damiani operaio con Anna Molinaro operaia, Enrico Rizzi muratore con Elvira Cantarutti operaia, Ermacora Vicario agente di commercio con Carolina Antonini sarta, Riccardo Colautti falegname con Caterina Comino casalinga, Alessandro Marostegan orologiaio con Sabina Scagliotti casalinga, Secondo Dacomo meccanico con Luc-Bianca Adalio casalinga, Emerico De Gisto calzolaio con Maria Clocchiatti setaiuola, Cesare Minisini calzolaio con Marziana Mossutti casalinga, Angelo Pravisani agricoltore con Virginia Gottardo casalinga, Francesco De Vitt baido con Maria Sella setaiuola, Enrico Pravisano agricoltore con Giocanda Coscano contadina, Valentino Cimiotti falegname con Ancilla-Maria Tubaro setaiuola, Leonardo Canciani agricoltore con Virginia Verettoni casalinga, Nicolò Ferrin intagliatore con Domenica Tellini sarta, Enrico nobile Tagliapietra impiegato con A. Lenzi civile, Pietro Zanor fornaio con Ida Morretti setaiuola, Antonio Quargnolo falegname con Angela Abramo setaiuola, Angelo D'Orlando fuochista con Regina Ceotti contadina, Michele Fortunato tenente di fanteria con Maria Gori agiata.

MORTI.

Angelo Franzolini fu Gio. Batt. l'anni 64 falegname, Luigi Marchesan fu Luigi d'anni 38 operaio, Pierina Guatti-Gabai fu Pietro d'anni 72 casalinga, Amadeo Ricci di Ivano di mesi 6, Giovanni De Franceschi fu Antonio d'anni 58 regio impiegato, Teresa Bernardis di Luigi di mesi 8, Ermilio Basutti di Giacomo d'anni 49 custode, Domenico Collovich fu Antonio di anni 78 guardafuoco, Fides M. rassi di Emilio d'anni 4 e mesi 8, Santina Cantoni-Cosani di Valentino d'anni 45 casalinga, Giov. Batt. Lazzaroni di Luigi di giorni 5, Giov. Batt. d'Arcoff di Girolamo d'anni 48 imprenditore, Angibile Morgante fu Domenico d'anni 35 negoziante, Maria Merlino fu Giacomo d'anni 71 casalinga, Ester Niero di Virgilio di giorni 15, Elsa Mosquelli di giorni 2, Michele Vigna fu Giuseppe d'anni 77 barbiere, Francesco Merlino fu Giovanni d'anni 80 falegname, Luigi Tabacchi d'anni 79 industriale, Vittorio La Spazi di mesi 8, Teresa Tonelli-Scubia fu Giuseppe d'anni 38 casalinga, Antonio Codutti fu Giuseppe d'anni 52 carbonaio, Anna Venuti-Fant fu Francesco d'anni 60 casalinga, Caterina Nardone-Clocchiatti fu Pantaleone d'anni 50 contadina, Santa Foschiani-Mariutti fu Gio Batta di anni 58 casalinga, Angela Salmi-Arduino fu Giuseppe d'anni 45 casalinga, Luigi Eschiatti Pividor fu Giovanni d'anni 73 contadina, Maria Marchetti di Fabio d'anni 14 setaiuola, Caterina Zamparo fu Giacomo d'anni 64 contadina, Apollonia Comasutti d'anni 62 contadina, Barbara Argentin di anni 84 casalinga, Giovanni Battista Venuti fu Antonio d'anni 52 operaio, Luigi Gauba fu Valentino d'anni 79 bracciante, Caterina Bertolutti fu Antonio d'anni 73 contadina.

Totale N. 35.

dei quali 17 a domicilio.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram. 8.25 — 11.35 — 15.10. — 18.45.

Arrivo a S. Daniele. 9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.

Partenze da S. Daniele. 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.

Arrivi a Udine. 8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Azzau Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

COMUNICATO.

La sottoscritta Ditta comunica che continuerà come per il passato nell'industria della Fabbrica di pietre artificiali e nell'assumere qualsiasi lavoro di costruzioni sotto la direzione del titolare e del figlio Quinto.

Con questo intende smentire le voci corse che in seguito alla grave e dolorosa perdita del suo carissimo Gio. Batta, avrebbe sospeso la sua attività: si lusinga invece che la sua ambita clientela continuerà ad onorarla della fiducia di cui finora ha goduto. *Girolamo d'Arcoff.*

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale

Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanza di degenza da due a un letto — Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di 7 punti - Crispo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (REGOLATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla natura e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clonemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitismo - postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1. Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Car. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.
 Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli incoordi speculatori della salute pubblica giannai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.



Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città.
 Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve essere interpretato a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed alungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Dev. G. ALBINI
 Napoli 30 gennaio 1909. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.



ISTITUTO FISILOGICO DELLA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Egredo Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

È QUESTA

la riproduzione perfetta della CARTECEA CHE FECE VINCERE **UN MILIONE**

alla famiglia « ANFOSSO » esercente in Trattoria dei Viaggiatori in Via Nizza, 63 - Torino.

COME È NOTO Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che garantisce a ciascuna diecina di obbligazioni un premio e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni.

In virtù di questa combinazione - chiara - semplice e nuovissima - la famiglia « ANFOSSO » ha vinto, e n. una diecina, il premio **DI UN MILIONE** e il rimborso delle altre nove obbligazioni e molte altre diecine hanno vinto premi importanti e il rimborso nell'estrazione del 31 Dicembre 1908. Ma ben 49800 premi per l'importo totale di Lire 8.190.000 si devono ancora sorteggiare

e ciascuna diecina DEVE VINCERE uno di questi premi.

Di diecine di obbligazioni che hanno, come quella che vinse un milione, diritto a un premio ne rimangono in vendita pochissime, e perciò chi vuole, con assoluta certezza assicurarsi una vincita importante che può procurare agiatezza e così ante benessere deve subito fare acquisto di una diecina di obbligazioni.

Con dieci obbligazioni si concorre gratuitamente alle estrazioni, si tenta con grande probabilità di felice esito, la fortuna e si è certi di rilevare sempre una somma superiore a quella che l'acquisto di una diecina di obbligazioni richiede, e così anche non essendo fra i fortunati, **SI GUADAGNA SEMPRE.**

La BANCA CASARETO di Genova - assicuratrice del prestito - a seguito delle continue importanti richieste di obbligazioni, ha deliberato di riacquistare il saldo della partita ceduta all'estero col patto di riscatto, è perciò in grado di offrire in vendita le ultime obbligazioni e la ultima diecina di obbligazioni con premio garantito alle seguenti vantaggiosissime condizioni:

N. 5900 Obbligaz. unitarie a L. 28,50 ciascuna
 N. 7410 Diecine di oblig. con premio garantito a L. 285 ciascuna

pagamento per contanti con IMMEDIATA CONSEGNA dei TITOLI DEFINITIVI.

Le diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO si possono pagare a comode rate mensili.

Il prezzo di ciascuna diecina pagabile a rate è stabilito in L. 300 da versarsi:

L. 30 subito	L. 30 entro Luglio 1909
> 30 entro Marzo 1909	> 30 > Agosto >
> 30 > Aprile >	> 30 > Settem. >
> 30 > Maggio >	> 30 > Ottobre >
> 30 > Giugno >	> 30 > Novemb. >

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio garantito si possono acquistare in Genova presso la BANCA CASARETO assicuratrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

REPUBBLICA DI S. MARINO

Prestito a Premi a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907.

IL GOVERNO di S. M. IL RE D'ITALIA

Con la legge del 19 Luglio 1907 ha accordato al Governo della Repubblica di San Marino il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tasse la cartella di questo prestito, e di farne l'emissione mediante pubblica sottoscrizione col pagamento rateale del prezzo.

Il prestito è diviso in 500,000 obbligazioni di Lire italiane Venticinque ciascuna distinte col numero progressivo senza serie o categoria.

Il possessore di questa Obbligazione ha diritto alla somma che, dalla sorte, verrà attribuita al numero *90,969

Le estrazioni si faranno pubblicamente in Roma, con le cautele e garanzie a norma di Legge, alle epoche indicate nel prospetto stampato a tergo della presente.

Le obbligazioni devono venire tutte premiate o rimborsate - Un premio è assicurato ad ogni diecina di Obbligazioni.

I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da qualunque deduzione per tasse presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire Un Milione - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Venticinquemila - Vantimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila - Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecento - Centoventicinque e Cente per il complessivo importo di Novemmilidiecimilatrecentoquarantacinquemila Lire.

In conformità degli obblighi imposti dal Governo con atto 28 Settembre 1907 il prestito è garantito da impiego fruttifero del capitale necessario per assicurare il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi.

San Marino 1908.

I CAPITANI REGGENTI
 Carlo Belloni, Giovanni Belloni, Paolo Belloni, Luigi Belloni

I SINDACI DEL GOVERNO

REPUBLIQUE DE SAINT-MARIN
 EMPRUNT A PRIMES
 au bénéfice des Instituts de Bienfaisance et de Prévoyance
 Approuvé par délibération 23 Septembre 1907

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie par la loi du 19 Juillet 1907 a accordé au Gouvernement de la République de Saint-Marin l'autorisation de négocier dans le Royaume, avec exemption de taxes, les titres de ce prêt, et de faire l'émission de ces titres par voie de souscription publique, avec paiement des titres par des coupures.

L'emprunt est divisé en 500,000 obligations de Vingt-cinq Lire italiennes chacune portant un numéro progressif sans série ou catégorie.

Le possesseur de cette obligation a droit à la somme qui, par le sort, sera attribuée au numéro 90,969

Les tirages se feront publiquement à Rome, avec toutes les précautions et les garanties prévues par la loi, aux époques précisées dans le tableau imprimé au dos de la présente.

Les obligations doivent toutes être primées ou remboursées. Un premier est assuré à chaque dizaine d'obligations.

Les primes et les remboursements sont tous en espèces et exempts de toute déduction pour taxes présentes ou futures.

Les lots sont Cinquante mille de Lire 1,000,000 - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 1,000 - 500 - 250 - 125 et 100 pour le montant total de neuf millions deux cent quarante cinq mille lire.

En conformité des obligations imposées par le Gouvernement, par acte du 28 Septembre 1907, l'emprunt est garanti par un emploi productif du capital nécessaire à assurer le paiement de tous les lots et de tous les remboursements.

REPÚBLICA DE SAN MARINO
 EMPRÉSTITO A PREMIOS
 en favor de los Institutos de Beneficencia y de Prevención
 Aprobado con deliberación en fecha de 23 de Septiembre 1907

El Gobierno de S. M. el Rey de Italia por la ley de 19 de Julio de 1907 ha acordado al Gobierno de la República de San Marino el permiso de negociar en el Reino, con exención de impuestos, los títulos de este préstamo, y de hacer su emisión por medio de suscripción pública, con pago de los títulos por partes.

El préstamo está dividido en 500,000 obligaciones de veinte y cinco liras cada una distinguidas por un número progresivo sin serie o categoría.

El poseedor de esta Obbligación tiene derecho a la suma que por sorteo será atribuida al número 90,969

El sorteo se hará públicamente en Roma, con todas las precauciones y garantías previstas por la ley, a las épocas indicadas en el prospecto impreso al reverso de la presente.

Las obligaciones deben ser todas premiadas o reembolsadas. Un premio está asegurado a cada diez obligaciones.

Los premios y los reembolsos son todos en dinero contante y exentos de cualquier deducción por impuestos presentes y futuros.

Los premios son cincuenta mil, de liras Italianas 1,000,000 - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 1,000 - 500 - 250 - 125 y 100 para el monto total de nueve millones doscientos cuarenta y cinco mil liras.

En conformidad de las cargas establecidas por el Gobierno con Ato en fecha de 28 de Septiembre de 1907 el empréstito es garantido por la colocación a interés del capital necesario para asegurar el pago de todos los premios y de todos los reembolsos.

REPUBLIK SAN MARINO
 PRÄMIEN-ANLEIHE
 zu Gunsten der Wohlthätigkeits und Versorgungs-Anstalten
 Genehmigt durch Beschluss 23 September 1907

Die Regierung S. M. des Königs von Italien hat das Gesetz vom 19 Juli 1907, zur Erlaubnis der Republik San Marino gestattet in Rom, mit Exemption der Taxes die Obligationen dieses Anlehens in Italien zum Verkauf aufzubringen, und die Anleihe durch öffentliche Subskription zu erheben, und die Anleihe durch die Ausgabe von Venticinque Lire italienischen Obligationen zu garantiren, welche durch die Ziehungen der Anleihe zu bestimmten Zahlen der Prämien, in fünf Decen zu vertheilt werden sollen.

Die Anleihe besteht aus 500,000 Obligationen von Venticinque Lire, mit progressivem Nummer versehen, ohne Serie oder Kategorie. Der Besitzer dieser Obligation hat ein Recht auf einen Antheil der bei der Ausziehung auf die Nummer 90,969 fallt.

Die Zeichnungen werden öffentlich in Rom, unter den üblichen Vorkehrungen und in Gemässheit des Gesetzes, und zu den in dem Rückblatt dieser Obligation gedruckten Zeitpunkten, erfolgen. Die Obligationen müssen alle primirt oder zurückbezahlt werden. Eins Prämie ist sicher jeden Gruppe von zehn Obligationen, angeordnet. Die Prämien und Rückzahlungen erlösen alle gegen baar und von jederlei Reduktion in Form von bestehenden oder zukünftigen Steuern befreit. Die Prämien sind Fünftausend und zwanzig bis 100,000 - 50,000 - 20,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 1,000 - 500 - 250 - 125 und 100 Lire, und für den Gesamtbetrag von Neun Millionen zweiundvierzigtausendvierhundertfünfzig Lire. Laut der von der Regierung mit Ato vom 28 September 1907 getroffenen Anordnungen ist die Anleihe durch Vertheilung der Anleihe zu bestimmten Zahlen Capital garantirt, und die Zeichnung sämtlicher Prämien und Rückzahlungen sicherzustellen.

ESANOFELE
 (Formola dell' illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica

FERRO-CHINA-BISLERI
 tonico ricostituente del sangue
 Felice Bisleri e C. - Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
 Il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'innepetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Bacelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zucarelli, Caccapuoti, ecc.**

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA GIÀ MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI - Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

FRANCESCO COGOLO
 Callista
 Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.